

ATTO CAMERA

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA 4/03662

Dati di presentazione dell'atto

Legislatura: 18
Seduta di annuncio: 228 del 27/09/2019

Firmatari

Primo firmatario: [GIACHETTI ROBERTO](#)
Gruppo: ITALIA VIVA
Data firma: 27/09/2019

Destinatari

Ministero destinatario:

- MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
- MINISTERO DELLA SALUTE

Attuale delegato a rispondere: MINISTERO DELLA GIUSTIZIA delegato in data 27/09/2019

Stato iter: IN CORSO
Atto Camera

Interrogazione a risposta scritta 4-03662
presentato da
GIACHETTI Roberto
testo di
Venerdì 27 settembre 2019, seduta n. 228

GIACHETTI. — *Al Ministro della giustizia, al Ministro della salute.* — Per sapere – premesso che:

dal 15 al 18 agosto 2019 circa 300 persone, tra dirigenti e militanti del Partito Radicale insieme all'Osservatorio delle Camere penali italiane, a diversi parlamentari, ai garanti delle persone private della libertà, hanno visitato 70 Istituti penitenziari in 17 regioni;

al 31 luglio 2019 i detenuti ristretti nelle carceri erano 60.254 per una capienza regolamentare di 50.480 e il personale di ogni livello così ridotto nel suo organico;

dall'inizio dell'anno nelle carceri italiane ci sono stati 29 suicidi;

la delegazione che ha visitato il carcere di Oristano Massama il 15 agosto 2019 era composta da Matteo Angioli, membro del consiglio generale del Partito Radicale, segretario del Comitato globale per lo Stato di diritto «Marco Pannella»; avvocato Rosaria Manconi, presidente della Camera penale di Oristano;

avvocato Anna Maria Uras, Camera penale Oristano; Tania Filice, Partito Radicale; Paolo Mocci, Garante comunale per i diritti dei detenuti di Oristano; Francesco Pitirra, consigliere nazionale degli studenti universitari; avvocato Maria Teresa Antonia Pintus, Camera Penale Sassari, componente Osservatorio carcere; avvocato Franco Villa, Tesoriere Camera penale Cagliari, componente Osservatorio carcere; avvocato Michele D'Agostino;

nell'istituto penitenziario di Oristano Massama, i detenuti presenti sono 260, ristretti nei 265 posti regolamentari;

i detenuti stranieri sono 26;

i detenuti comuni sono 74;

i detenuti in attesa di giudizio sono: 15 imputati, 3 appellanti e 9 ricorrenti;

i tossicodipendenti sono tra i 40 e i 50, i detenuti tossicodipendenti in terapia intensiva sono circa 15, i detenuti affetti da epatite sono circa 30;

i detenuti con patologie di tipo psichiatrico sono circa 70;

gli agenti di polizia penitenziaria effettivamente in servizio sono 179 a fronte di una pianta organica che ne prevedrebbe 211;

i detenuti lavoranti sono 57;

gli educatori effettivamente in servizio sono 4, a fronte di una pianta organica di 5;

la pianta organica degli psicologi varia a seconda dei fondi a disposizione, gli psicologi effettivamente in servizio sono 2, ex articolo 80 dell'Ordinamento penitenziario;

gli atti di autolesionismo avvengono regolarmente;

i detenuti lamentano un controllo eccessivo, il regime a celle chiuse, la mancanza di attività di studio e lavoro (quel poco che c'è è sottopagato), l'assenza costante del direttore e il conseguente mancato rapporto con lo stesso;

i detenuti esprimono una mancanza di fiducia nell'operato del garante comunale dei detenuti;

le celle ospitano fino a 3 persone, anche ergastolani. In una cella che ospita tre detenuti è stata segnalata la presenza di due detenuti disabili, uno con il deambulatore e l'altro con la bombola dell'ossigeno. Il terzo fa da badante in uno spazio inferiore a quello che gli è garantito —;

se i Ministri interrogati siano a conoscenza della situazione descritta in premessa;

quali iniziative si intendano assumere affinché sia garantito il rispetto del terzo comma dell'articolo 27 della Costituzione;

quali iniziative intenda adottare il Governo per riportare nella legalità costituzionale il suddetto carcere e per porre fine ai trattamenti disumani e degradanti ai quali sono oggi sottoposti i detenuti;

quali iniziative di competenza si intendano adottare per fronteggiare la gravissima situazione sanitaria;

se e in quale modo si intenda intervenire al fine di garantire un adeguato livello di assistenza alla popolazione reclusa, in generale nelle carceri italiane e, in particolare, a quello di Massama di Oristano, e quali iniziative di competenza si intendano adottare per vigilare affinché venga garantito il diritto alla salute dei detenuti, considerata la presenza di un così alto numero di casi psichiatrici e di tossicodipendenti;

se sia in funzione nel carcere di Massama Oristano il servizio sanitario h24 e in che modo si intenda urgentemente far fronte ad eventuali gravi emergenze notturne.

(4-03662)